

QUANDO IL CASTELLETTO CONQUISTO' LA "SERIE A" PROVINCIALE: AMARCORD DELLA STORICA CAVALCATA IN PRIMA CATEGORIA DEL 1997

di Mirko Confaloniera



La storia dell'A.C. Castelletto ha toccato il suo punto più alto sul finire degli anni '90 dello scorso secolo. Una trentina d'anni fa la nostra squadra di calcio veleggiava bene e con autorità in Seconda Categoria, supportata da una base societaria che faceva capo al compianto presidente Daprà, quando si stavano ponendo le basi per il grande salto in "Prima", livello sportivo mai raggiunto. In quegli anni la più grande rivalità era con il Bastida e i match richiamavano sempre una gran folla di spettatori. Il campionato 1995/96 fu all'insegna di queste accese partite, con Bastida e Castelletto che diedero vita a una rocambolesca stagione agonistica. Alla fine la spuntarono i biancorossi, nonostante la nostra vittoria per 3-2 in casa del Bastida sul finire del girone d'andata. Nella gara di ritorno, conclusasi in parità, il Bastida venne a Castelletto già con la promozione in tasca e noi con il premio di consolazione di "secondo arrivato". Nonostante il risultato ormai acquisito mi ricordo i vecchi spalti di cemento di via Casarini pieni e imballati come non mai, e forse per la prima volta in assoluto un cordone di 2-3 carabinieri che dividevano le due numerose opposte fazioni di tifosi. Il Castelletto si riprese la sua meritata vittoria l'anno successivo, con una super-squadra formata dai vari Maffione (capocannoniere del girone), "Sciop" Frisiero, Albanesi, Poggi, Meriggi e gli altri eroi di quell'indimenticabile campionato 1996/97 conclusosi trionfalmente. All'epoca non c'erano gruppi

organizzati veri e propri a seguire il Castelletto, c'era tantissimo pubblico e ogni tanto nelle partite casalinghe appariva uno striscioncino con la scritta "G.A.U.C.", acronimo di Gruppo Ultrà Anarchico Castelletto, un po' la "preistoria" di quello che sarebbero stati gli "Alcooligans" qualcosa come 15 anni più tardi. Nel successivo campionato, il primo storico in Prima Categoria, il Castelletto dopo una partenza un po' frenata arrivò in quinta posizione, conquistando il diritto a partecipare alla Coppa Lombardia, all'epoca riservata solo alle prime cinque squadre di massima divisione provinciale. Di derby con il Bastida non ce ne furono più, perché i "cugini" biancorossi volarono in Promozione e ci restarono per parecchi anni, mentre la vita dell'AC Castelletto non fu facile. Dopo qualche stagione in massima serie territoriale arrivò la retrocessione, poi l'infelice esperimento del "Castelvilla" (fusione di AC Castelletto e Giov. Lungavilla) che segnò a breve un ritorno in Terza. Il resto è storia recente, con la promozione del 2012 di nuovo in Seconda, qualche anno al piano intermedio, poi la retrocessione del 2019 sul campo di Ponte Nizza e l'anno scorso l'ammissione di nuovo in Seconda, dopo i playoff col Varzi, categoria dove tutt'ora giocano i nostri neroverdi. La Prima Categoria, ovvero la "serie A territoriale", a oggi resta chiaramente un sogno, ma nei ricordi di noi tifosi un po' più grandicelli e anziani restano i ricordi di quella meravigliosa cavalcata che consegnò quella domenica di primavera del 1997 la massima promozione sportiva mai raggiunta dalla nostra società calcistica, e solo un anno più tardi il miglior piazzamento storico (5° posto) in Prima divisione. Anni bellissimi, forse ormai irripetibili per un paese come il nostro, ma che sicuramente hanno lasciato indelebilmente un segno nella memoria collettiva della nostra comunità. Un pic-

colo aneddoto. All'epoca esisteva Radio Antenna Alta, una coraggiosa radio indipendente di Casci Gerola, che ogni domenica pomeriggio trasmetteva sulle sue frequenze un programma tipo "Tutto il Calcio minuto per minuto" ma a base territoriale. Dalla C/2 del Pavia, dalla D della Vogherese, dall'Eccellenza del Casteggio fino a scendere in Terza Categoria era un continuo di collegamenti e aggiornamenti in diretta delle principali squadre di calcio in campo. Io seguivo e parlavo del Castelletto, che quell'anno trionfò nel suo campionato, e che mi vide inviato su ogni campo avversario, oltre a quello casalingo. Sono passati tanti anni da allora, ma ancora oggi spesso ripenso a quell'annata, al nostro A.C. Castelletto capolista e che vinse il girone, alle tante persone che all'epoca erano in dirigenza dell'A.C. 1980, fra cui il compianto Ennio Marioncini, a cui il campo fu dedicato in sua memoria, su mia iniziativa, quando nel 2009 divenni per un lustro Assessore, e lo proposi proprio per omaggiare una figura storica del calcio castellettese, al quale diede innegabilmente tanto, forse quasi tutto il suo tempo libero. Ma soprattutto lo feci per ringraziarlo per avermi fatto conoscere il mondo del giornalismo locale, al quale ancora oggi sono legato, accompagnandomi una fredda sera di inizio autunno nella sede di Radio Antenna Alta e presentandomi come l'inviato che avrebbe seguito le sorti del Castelletto per tutta la stagione. Da lì in poi Il Punto, Radio Ticino, L'Alcooligano, Oltrepò Lombardo, Il Ticino, L'Olmo. Doveroso l'omaggio istituzionale da assessore, e doveroso l'omaggio letterario oggi da cronista con questo articolo.

Forza Vecchio Cuore Nero-Verde!